



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PRESIDENZA

U.O.A. "PROTEZIONE CIVILE"

CATANZARO

Il Dirigente

PEC

Prot. n. 375244/Siar

Catanzaro, 07.11.2018

Al Sindaco del Comune di
Crotone
protocollocomune@pec.comune.crotone.it

e,p.c

Alla Referente dell' U.d.P. di
Crotone
Dott.ssa Gabriella Amoroso
prociocalabria.kr@pec.protezionecivilecalabria.it

Oggetto: Piano Strutturale del *Comune di Crotone (KR)* - Conferenza di Pianificazione - Convocazione terzo incontro/tavolo tecnico del 09/11/2018

Con riferimento al terzo incontro/tavolo tecnico della Conferenza di Pianificazione nell'ambito del procedimento di adozione del Piano Strutturale di codesto Comune, previsto per il giorno 09/11/2018 e di cui alla vs nota prot. n. aoc_d122.REGISTRO UFFICIALE.U.0060684 del 17/10/2018, si comunica che la scrivente UOA intende partecipare ai lavori della Conferenza con la Referente dell'Ufficio di Prossimità Dott.ssa Gabriella Amoroso e l'Arch. Annita Charalambous, che con la presente sono formalmente autorizzate.

Si evidenzia, inoltre, che codesto Comune non ha dato alcun tipo di riscontro alla nota prot.n.183456/S del 24/05/2018, che ad ogni buon fine si allega in copia, in cui veniva sollecitato ad effettuare urgentemente l'aggiornamento del piano di protezione civile, come peraltro ribadito anche dalla Dott.ssa G Amoroso in sede di conferenza del 22/10/2018. Nella stessa nota si invitava inoltre codesta amministrazione ad accertarsi che nel redigendo piano strutturale siano state individuate tutte le aree necessarie ai fini di protezione civile, in conformità a quanto previsto nel vigente piano di emergenza di protezione civile, come stabilito dall'art. 20 comma 3 lettera (m) della Legge Urbanistica della Calabria n.19 /2002 e ss mm ii e infine, si sottolineava la dimensione sovraordinata del piano di protezione civile rispetto agli altri strumenti di pianificazione, finalizzata a garantire che quanto previsto in sede di piano di protezione civile possa trovare una sua attuazione sul territorio, attraverso lo strumento urbanistico.

Dott. Geol. Carlo Tansi



[Handwritten signature of Dott. Geol. Carlo Tansi]



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PRESIDENZA

U.O.A. "PROTEZIONE CIVILE"

CATANZARO

Il Dirigente

Prot. n. 183456/Siar

(2)

NOTIFICATA IN DATA 8.11.2018

Catanzaro, 24.05.2018

Al Sindaco del Comune di
Crotone

protocollocomune@pec.comune.crotone.it

Oggetto: Piano Strutturale del Comune di Crotone (KR) - Conferenza di Pianificazione per l'esame e la valutazione del Documento Preliminare completo di "Rapporto Preliminare Ambientale"

Con prot.n.136092/S del 17/04/2018 è stata acquisita la nota prot.n.23909 del 13/04/2018 di codesto Comune, relativa alla conferenza di pianificazione del Piano Strutturale di cui in oggetto.

La scrivente UOA - atteso che non dispone di una copia aggiornata del piano di emergenza di codesto comune - non è in grado di effettuare le dovute verifiche al riguardo. Pertanto, si invita codesta amministrazione ad accertarsi che nel redigendo piano strutturale siano state individuate tutte le aree necessarie ai fini di protezione civile, in conformità a quanto previsto nel vigente piano di emergenza di protezione civile, come stabilito dall'art. 20 comma 3 lettera (m) della Legge Urbanistica della Calabria n.19 /2002 e ss mm ii. Per ciascuna di tali aree (aree destinate alla attesa e al ricovero della popolazione, all'ammassamento delle risorse materiali, sedi COM e COC ed altre strutture necessarie per la gestione dell'emergenza) dovrà essere previsto il vincolo d'uso specifico o, in caso di impossibilità in tale senso, la sostituzione dell'area, con la conseguente variazione del Piano di Emergenza.

Come è noto, il necessario coordinamento della pianificazione urbanistica con la pianificazione di protezione civile è stato sancito in passato dall'art. 3 della legge 100/2012, che ha modificato ed integrato la legge in materia di protezione civile - n. 225/92, ribaltando così, la precedente impostazione che prevedeva l'armonizzazione dei Piani di Emergenza di Protezione Civile ai Piani Territoriali. Di recente con l'approvazione del nuovo codice di protezione civile di cui al decreto legge n. 1 del 02/01/2018, che abroga la suddetta legge, è stata riconfermata l'importanza strategica della pianificazione di emergenza, riguardo alla vincolistica sulla pianificazione territoriale e l'art.18 comma 3 riporta, testualmente, l'obbligo che: "i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute".

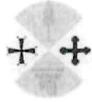
La dimensione sovraordinata del piano di protezione civile rispetto agli altri strumenti di pianificazione, sancita in precedenza dalla legge 100/2012 e riconfermata e specificata nel nuovo codice di protezione civile, è finalizzata a garantire che quanto previsto in sede di piano di protezione civile possa trovare una sua attuazione sul territorio, attraverso lo strumento urbanistico; di conseguenza le strutture e le aree di emergenza, unitamente ai loro percorsi di accesso e di collegamento, inserite all'interno degli strumenti urbanistici, costituiranno elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.

Si ribadisce, infine, la necessità che codesto ente provveda con urgenza all'aggiornamento del proprio piano di protezione civile, la cui redazione risale al 2008, come peraltro di recente sollecitato dalla scrivente UOA e di cui alla nota prot.n. 371169/S del 28/11/2017.

Per chiarimenti, il personale della scrivente UOA resta a disposizione.

Il Tecnico Istruttore
Arch. Annita Oharalambous

Dott. Geol. Carlo Tansi



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PRESIDENZA
U.O.A. "PROTEZIONE CIVILE"

CATANZARO

Il Dirigente

PEC

13/12/18

Prot. n. 420741 /Siar

Catanzaro, 10-12-2018



COMUNE DI CROTONA

Settore 4 - Urbanistica - Ambiente - Urbanistica

Assegnato a Acme
per gli adempimenti previsti dagli art. 4-5 e p.c.
successivi della Legge 7-8-1990 n.241 s.m.i.
Crotona, li 13/12/18 e

Il Responsabile

protocollocomune@pec.comune.crotona.it

Al Comune di
Crotona

Alla Referente dell'Ufficio di Prossimità di
Crotona

Dott.ssa Gabriella Amoroso

proccivcalabria.kr@pec.protezionecivilecalabria.it

18 DIC. 2018

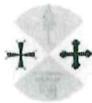
Oggetto: Comune di Crotona (KR) - Verifica di conformità del Piano di Emergenza di Protezione Civile ai sensi della D.G.R. n° 472 del 24/07/2007
Piano Strutturale Comunale - Osservazione sul Documento Preliminare

In data 15/11/2018, in occasione del III incontro della Conferenza di Pianificazione per l'adozione del Documento preliminare del Piano Strutturale di codesto Comune, è stato consegnato alla scrivente UOA il piano di emergenza di protezione civile, in formato digitale e approvato con DCC N. 116 del 20/12/2016.

Dall'esame degli elaborati che compongono il piano è emerso che, seppur valido in linea generale, risulta carente in alcuni aspetti di fondamentale importanza, quali l'analisi dei rischi a cui è esposto il territorio (sismico, idrogeologico, idraulico, maremoto, ecc.) e l'idoneità delle aree di emergenza e delle strutture di comando e controllo (sedi COC e COM).

Nello specifico è stato rilevato che:

- relativamente alla vulnerabilità degli edifici pubblici e privati, nel piano è stata riscontrata una generica indagine del patrimonio edilizio priva di un dettagliato studio del tessuto costruttivo comunale che avrebbe consentito una migliore valutazione del rischio a cui sono esposti il patrimonio abitativo, la popolazione ed i sistemi infrastrutturali; inoltre, non sono stati individuati gli aggregati urbani vulnerabili che potrebbero mettere in crisi le aree di prossimità e le vie di collegamento interne all'abitato del centro storico;
- per il rischio frane e idraulico sono stati riportati i dati desunti dal PAI e dal Piano Versace, ma non viene eseguita una dettagliata analisi e valutazione dell'esposizione al rischio (stima della popolazione, delle attività produttive, quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte); tale studio avrebbe fornito le necessarie informazioni per la scelta delle misure di mitigazione del rischio più appropriate e della definizione di procedure operative di intervento idonee per la gestione dell'emergenza;



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PRESIDENZA
U.O.A. "PROTEZIONE CIVILE"

CATANZARO

Il Dirigente

- molte delle aree di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento), come altresì alcuni degli edifici strategici, sedi di importanti strutture operative del sistema protezione civile (carabinieri, finanza ecc), ricadono in aree ad alto e moderato rischio inondazione e/o di maremoto e di mareggiata;
- le aree di prossimità previste all'interno del centro storico perché vengano considerate "sicure" devono essere condizionate dalla verifica sismica strutturale degli edifici che vi si affacciano: in assenza di tale studio va valutata la loro eliminazione;
- il litorale crotonese, così densamente urbanizzato e fragile, non è stato oggetto di alcuna verifica per il rischio mareggiata e maremoto, che avrebbe consentito l'individuazione di eventuali strumenti idonei all'allontanamento verticale della popolazione residente nell'impossibilità dell'allontanamento orizzontale della stessa (vedi Indicazioni del Capo Dipartimento Protezione Civile repertorio n. 3976 del 10/10/2018)
- non è stata elaborata la mappa sinottica delle disabilità, né definito un modello di intervento specifico per il soccorso e l'assistenza alle persone non autosufficienti, né individuate le aree e/o strutture idonee ad accoglierle, per come previsto dalla DGR n. 135 del 05/05/2015; nelle schede di "Livello Base", allegata al piano, è presente solo il numero delle persone con età maggiore a 65 anni;

Pertanto, l'Amministrazione Comunale è invitata a voler approfondire e integrare il proprio piano sulla base di quanto sopra esposto e riportato nel modello di verifica allegato, ricordando inoltre, che il Piano Comunale di Emergenza deve essere coerente con gli studi della microzonazione sismica e della condizione limite di emergenza (CLE).

Alla luce del recente aggiornamento del quadro normativo nazionale e regionale di riferimento, il piano di emergenza di protezione civile dovrà essere adeguato anche alle disposizioni delle normative sotto elencate:

- Codice di Protezione Civile, di cui al Dlgs n. 1 del 02 gennaio 2018, che ha abrogato e ha sostituito integralmente diverse norme previgenti, tra cui la legge n. 225/1992 e ss mm ii;
- Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile, repertorio n. 3976 del 10/10/2018, contenete le *Indicazioni alle Componenti e alle Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto*;
- Nuova direttiva del "Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo - idrogeologico ed idraulico in Calabria", di cui alla DGR n. 535 del 15/11/2017, pubblicata sul Burc. n. 123 del 29 novembre 2017.

Per quanto riguarda, infine, il documento preliminare del Piano Strutturale, si riconferma quanto rappresentato precedentemente nelle note prott. nn.183456/S e 376244/S rispettivamente del 24.5.2018 e 07.11.2018, nonché ribadito in sede di Conferenza, che si riassume nei seguenti punti:



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PRESIDENZA

U.O.A. "PROTEZIONE CIVILE"

CATANZARO

Il Dirigente

- il piano di emergenza di protezione civile è sovraordinato ai piani urbanistici e le sue prescrizioni risultano vincolanti per la stesura del piano strutturale; quindi deve individuare tutte le aree necessarie ai fini di Protezione civile e dovrà contenere, nelle sue previsioni, gli elementi insediativi, funzionali e infrastrutturali esistenti e di progetto, per garantire che quanto previsto in sede di piano di protezione civile possa trovare una sua attuazione sul territorio attraverso lo strumento urbanistico;
- l'adeguamento cartografico e normativo del PSC al Piano di Protezione Civile e lo studio approfondito della conoscenza della realtà territoriale, sono finalizzati alla mitigazione della vulnerabilità del territorio e all'aumento delle condizioni di sicurezza per la salvaguardia della pubblica incolumità;
- le scelte di pianificazione urbanistica in materia di definizione dell'edificabilità di nuove aree o della valutazione della densificazione dell'edificato esistente, non dovranno contrastare i principi di sicurezza e non dovranno avere impatti negativi sulla funzionalità e vulnerabilità del sistema sovraordinato di protezione civile, perché diversamente provocherebbero la riduzione della qualità, dell'efficienza e dell'adeguatezza delle operazioni di protezione civile;
- il PSC dovrà applicare alle aree interessate da criticità/pericolosità elevata e già edificate le norme finalizzate alla tutela della pubblica incolumità e alla riduzione dell'esposizione al rischio; le scelte pianificatorie non dovranno ammettere incrementi di carico insediativo, produttivo e infrastrutturale, confermando l'esclusione di ambiti per nuovi insediamenti e inserendo specifiche norme edilizie nel REU;
- al fine di rendere più efficiente il sistema della gestione dell'emergenza, l'assetto futuro del sistema infrastrutturale del PSC dovrà garantire e migliorare l'accessibilità e la connettività delle funzioni strategiche (strutture di coordinamento e aree di emergenza) con il contesto territoriale.

La scrivente UOA, qualora si ritenesse utile, è disponibile a partecipare ad un incontro per un confronto sulle tematiche di cui sopra, presso la sede della stessa, con modalità da concordare per le vie brevi.

Il Tecnico Istruttore

Arch. Annita Charalambous

Il Dirigente ad interim
Ing. Domenico Pallaria



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PRESIDENZA
U.O.A. "PROTEZIONE CIVILE"

VERIFICA CONFORMITA' ALLE LINEE GUIDA REGIONALI (D.G.R. n. 472 del 24/07/2007)

*Piano di emergenza di protezione civile del comune di CROTONE (KR)
Approvazione con DCC n.166 del 20/12/2016*

SCHEDA 1: Caratteristiche generali del territorio comunale

DATI	PRESENTE		OSSERVAZIONI
	SI	NO	
1.1. Superficie territorio comunale	X		
1.2. Abitanti in periodi ordinari	X		
1.3. Abitanti nel periodo di punta	X		
1.4. Principali frazioni e relativo numero di abitanti	X		
1.5. Principali corsi d'acqua	X		
1.6. Principali vie di comunicazione	X		
1.7. Principali edifici di interesse pubblico	X		

SCHEDA 2: Cartografia

TIPO DI CARTOGRAFIA	PRESENTE		OSSERVAZIONI
	SI	NO	
2.1. Carta di delimitazione del territorio provinciale, scala 1:150.000	X		
2.2. Carta di delimitazione del territorio comunale, scala 1:10.000	X		
2.3. Carta idrografica, scala 1:100.000	X		
2.4. Carta dell'uso del suolo con estensione del patrimonio boschivo, scala 1:5000 o 1: 10.000	X		
2.5. Carta della massima intensità macrosismica	X		
2.6. Carta della vulnerabilità degli edifici pubblici e privati		X	Manca la cartografia della vulnerabilità degli edifici pubblici e privati, ma nella pagina 58 della relazione sono presenti, in sintesi, i dati raccolti nell'ambito del progetto PIC Urban 2..
2.7. Carta del bacino idrografico con l'ubicazione degli eventuali strumenti di misura (pluviometri ed idrometri), scala 1:25.000	X		
2.8. Carta geologica, scala 1:25.000	X		
2.9. Carta della rete viaria, ferroviaria, dei porti, aeroporti ed eliporti, scala 1:25.000	X		
2.10. Cartografia delle attività produttive (industriali, artigianali, agricole e turistiche)		X	
2.11. Cartografia delle aree di ammassamento soccorritori, scala 1:5.000	X		
2.12. Cartografia delle aree di ricovero della popolazione, scala 1:5.000	X		
2.13. Cartografia delle aree di attesa della popolazione, scala 1:5.000	X		
2.14. Carta densità della popolazione	X		



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PRESIDENZA
U.O.A. " PROTEZIONE CIVILE"

SCHEDA 3: Scenari degli eventi massimi attesi

TIPOLOGIA ELABORATO	PRESENTE		OSSERVAZIONI
	SI	NO	
3.1. Rischio idrogeologico			
3.1.1 Alluvione			
3.1.1.1. Cartografia delle aree inondabili (PAI e Piano Versace), scala 1:5.000	X		3.1.1.2 Per il rischio alluvione sono stati riportati i dati desunti dal PAI e dal piano Versace, ma non viene quantificata per ogni singola area, la popolazione, le attività produttive e le infrastrutture pubbliche e private coinvolte nelle aree inondabili. Nella relazione è riportato che, per la definizione di tali dati, si attende uno studio idrologico da parte del CFR. Alcuni importanti edifici strategici, sedi di strutture operative del Sistema di protezione civile (Carabinieri Finanza ecc.) ricadono in aree a rischio inondazione..
3.1.1.2. Stima popolazione coinvolta nelle aree inondabili		X	
3.1.1.3. Stima attività produttive coinvolte nelle aree inondabili		X	
3.1.1.4. Quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nelle aree inondabili		X	
3.1.1.5. Reti di monitoraggio	X		
3.1.2 Frana			
3.1.2.1. Cartografia abitati in frana (PAI), scala 1:5.000	X		Per il rischio frane sono stati riportati i dati desunti dal PAI. Per la stima della popolazione, delle attività produttive e la quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private potenzialmente esposte a tale rischio si rimanda alle tavole 7A e 7B, ma la loro lettura è molto difficoltosa.
3.1.2.2. Stima della popolazione nelle aree in frana		X	
3.1.2.3. Quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nelle aree in frana		X	
3.1.2.4. Reti di monitoraggio		X	
3.1.3 Dighe			
3.1.3.1. Possibile causa di rischio (sifonamento, tracimazione)	X		Non è riportata in cartografia l'area interessata dalla possibile onda di sommersione. Il piano di protezione civile per il rischio dighe del 2005, citato nella pag.22 della relazione, non risulta presente.
3.1.3.2. Delimitazione possibile onda di sommersione (da crollo e/o manovra degli scarichi)		X	
3.1.3.3. Stima della popolazione nell'area		X	
3.1.3.4. Quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nell'area		X	
3.1.3.5. Reti di monitoraggio		X	
3.2. Rischio sismico			
3.2.1. Classificazione sismica del territorio	X		E' presente la percentuale degli edifici in muratura e c.a. ma non è stato eseguito uno studio dettagliato per la valutazione della vulnerabilità degli edifici pubblici e privati e di conseguenza non sono state definite le diverse classi di vulnerabilità; i risultati di tale studio avrebbero consentito una migliore valutazione del pericolo a cui è esposto il patrimonio edilizio, la popolazione e i sistemi infrastrutturali ed inoltre sarebbero stati utili per la verifica circa l'individuazione delle sedi delle strutture strategiche, e dei percorsi ritenuti più sicuri per raggiungere le aree di emergenza.
3.2.2. Rilevamento vulnerabilità edifici (% edifici in muratura, in cemento armato)		X	
3.2.3. Stima dell'esposizione delle infrastrutture e dei servizi essenziali alla comunità		X	
3.3. Rischio industriale			
3.3.1. Censimento industrie soggette a notifica e dichiarazione			Come riportato nella pag. 69 della relazione nel territorio comunale attualmente non esistono industrie soggette a notifica e dichiarazione.
3.3.2. Calcolo area d'impatto possibile evento			
3.3.3. Stima della popolazione interessata dall'evento			
3.4. Rischio incendio boschivo			
3.4.1. Carta climatica, scala 1:5.000	X		3.4.4 Non risulta presente la carta del rischio incendi d'interfaccia citata nella pag.71 della relazione.
3.4.2. Carta degli incendi storici, scala 1:5.000	X		
3.4.3. Carta delle fonti di approvvigionamento idrico, scala 1:5.000		X	
3.4.4. Carta del rischio incendi d'interfaccia (zonizzazione)		X	



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PRESIDENZA
U.O.A. " PROTEZIONE CIVILE "

SCHEDA 4: Sistema di comando e di controllo

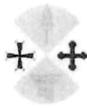
DATI	Dati Completi	Dati Parziali	Dati Assenti	OSSERVAZIONI
4.1. Dati generali (COC) (COM)		X		4.1. Per gli edifici che ospitano le sedi COC e COM non sono state elaborate le schede allegate alle "Indicazioni Operative del Capo Dipartimento di Protezione Civile inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e le Aree di Emergenza" - repertorio n. 1099 del 31/03/2015 e finalizzate alla valutazione della idoneità di localizzazione e idoneità strutturale e funzionale delle stesse . Inoltre, non è stato individuato il Dicomac (Direzione di comando e di controllo), ovvero il centro di coordinamento nazionale delle componenti e strutture operative di protezione civile, che viene attivato sul territorio interessato dall'evento, se ritenuto necessario, dal Dipartimento della P.C. in caso di emergenza.
4.2. Funzioni di supporto e referenti	X			
4.3. Squadra comunale di Protezione Civile	X			
4.4. Mezzi ed attrezzature		X		

SCHEDA 5: Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC)

DATI	Dati Completi	Dati Parziali	Dati Assenti	OSSERVAZIONI
5.1. Composizione UTMC	X			
5.2. Attrezzature in dotazione	X			

SCHEDA 6: Modello d'intervento

DATI	Dati Completi	Dati Parziali	Dati Assenti	OSSERVAZIONI
6.1. Fasi previste dal piano		X		6.3 - 6.4 Il modello di intervento e le fasi operative relative al rischio idrogeologico non sono stati oggetto di valutazione in quanto riferiti alla vecchia Direttiva di allertamento meteo e di cui alla DGR n. 172/2007, abrogata con l'approvazione della nuova Direttiva e di cui alla DGR n. 535/2017.
6.2. Attivazione e disattivazione	X			
6.3. Avvisi di Allerta - Rischio Meteo idrogeologico				
6.4. Corrispondenza tra Livelli di Allerta e Fasi del Piano				



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PRESIDENZA
U.O.A. "PROTEZIONE CIVILE"

SCHEDA 8: Censimento dei centri di accoglienza

Dati Completi	Dati Parziali	Dati Assenti	OSSERVAZIONI
	X		Per le strutture di accoglienza non sono state elaborate le schede per valutare la loro idoneità strutturale e funzionale. Sono state allegate le schede di livello base ma non risultano compilate in tutte le loro parti.

SCHEDA 9: Breve descrizione aree di emergenza

DATI	Dati Completi	Dati Parziali	Dati Assenti	OSSERVAZIONI
9.1. Aree di attesa		X		9.1 Molte delle aree di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento) ricadono in aree a rischio inondazione moderato ed alto ed altre in aree a rischio mareggiate e maremoto. Le aree di prossimità previste all'interno del centro storico perché vengano considerate "sicure" devono essere condizionate dalla verifica sismica strutturale degli edifici che vi si affacciano: in assenza di tale studio va valutata la loro eliminazione.
9.2. Aree di ricovero		X		
9.3. Aree ammassamento soccorritori (solo sedi COM)		X		

SCHEDA 10: Schema di deflusso e di ricovero della popolazione

Dati Completi	Dati Parziali	Dati Assenti	OSSERVAZIONI
	X		Non compaiono indicazioni circa gli aggregati urbani vulnerabili, riferiti alla messa in crisi delle vie di collegamento interne all'abitato.

SCHEDA 11: Aree di ricovero della popolazione

Dati Completi	Dati Parziali	Dati Assenti	OSSERVAZIONI
	X		Per le aree di ricovero non è stata elaborata la Scheda n.11 ; è presente la scheda del livello base che riporta solo alcune delle caratteristiche del sito.

VERIFICA CONFORMITA' ALLA DGR n. 135 del 05/05/2015

Dati Completi	Dati Parziali	Dati Assenti	OSSERVAZIONI
		X	Il piano non è stato adeguato ai sensi della DGR n. 135/2015 per il soccorso delle persone non autosufficienti. E' stato riportato solo il numero delle persone con età maggiore di 65 anni

Luogo e Data
Catanzaro, 04/12/2018

IL Tecnico Istruttore
Arch. Annita Charalambous



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PRESIDENZA
U.O.A. "PROTEZIONE CIVILE"

CATANZARO

Il Dirigente

Prot. n. 183456/Siar

Catanzaro, 24-05-2018

Al Sindaco del Comune di
Crotona

protocollocomune@pec.comune.crotona.it

Oggetto: Piano Strutturale del *Comune di Crotona (KR)* - Conferenza di Pianificazione per l'esame e la valutazione del Documento Preliminare completo di "Rapporto Preliminare Ambientale"

Con prot.n.136092/S del 17/04/2018 è stata acquisita la nota prot.n.23909 del 13/04/2018 di codesto Comune, relativa alla conferenza di pianificazione del Piano Strutturale di cui in oggetto.

La scrivente UOA - atteso che non dispone di una copia aggiornata del piano di emergenza di codesto comune - non è in grado di effettuare le dovute verifiche al riguardo. Pertanto, si invita codesta amministrazione ad accertarsi che nel redigendo piano strutturale siano state individuate tutte le aree necessarie ai fini di protezione civile, in conformità a quanto previsto nel vigente piano di emergenza di protezione civile, come stabilito dall'art. 20 comma 3 lettera (m) della Legge Urbanistica della Calabria n.19 /2002 e ss mm ii. Per ciascuna di tali aree (aree destinate alla attesa e al ricovero della popolazione, all'ammassamento delle risorse materiali, sedi COM e COC ed altre strutture necessarie per la gestione dell'emergenza) dovrà essere previsto il vincolo d'uso specifico o, in caso di impossibilità in tale senso, la sostituzione dell'area, con la conseguente variazione del Piano di Emergenza.

Come è noto, il necessario coordinamento della pianificazione urbanistica con la pianificazione di protezione civile è stato sancito in passato dall'art. 3 della legge 100/2012, che ha modificato ed integrato la legge in materia di protezione civile - n. 225/92, ribaltando così, la precedente impostazione che prevedeva l'armonizzazione dei Piani di Emergenza di Protezione Civile ai Piani Territoriali. Di recente con l'approvazione del nuovo codice di protezione civile di cui al decreto legge n. 1 del 02/01/2018, che abroga la suddetta legge, è stata riconfermata l'importanza strategica della pianificazione di emergenza, riguardo alla vincolistica sulla pianificazione territoriale e l'art.18 comma 3 riporta, testualmente, l'obbligo che: "*i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute*".

La dimensione sovraordinata del piano di protezione civile rispetto agli altri strumenti di pianificazione, sancita in precedenza dalla legge 100/2012 e riconfermata e specificata nel nuovo codice di protezione civile, è finalizzata a garantire che quanto previsto in sede di piano di protezione civile possa trovare una sua attuazione sul territorio, attraverso lo strumento urbanistico; di conseguenza le strutture e le aree di emergenza, unitamente ai loro percorsi di accesso e di collegamento, inserite all'interno degli strumenti urbanistici, costituiranno elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.

Si ribadisce, infine, la necessità che codesto ente provveda con urgenza all'aggiornamento del proprio piano di protezione civile, la cui redazione risale al 2008, come peraltro di recente sollecitato dalla scrivente UOA e di cui alla nota prot.n. 371169/S del 28/11/2017.

Per chiarimenti, il personale della scrivente UOA resta a disposizione.

Il Tecnico Istruttore
Arch. *Annita Charalambous*

Dott. Geol. Carlo Tansi



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PRESIDENZA
U.O.A. "PROTEZIONE CIVILE"

CATANZARO

Il Dirigente

Prot. n. 375244 /Siar

Catanzaro, 07-11-2018

Al Sindaco del Comune di
Crotone

protocollocomune@pec.comune.crotone.it

e,p.c

Alla Referente dell' U.d.P. di
Crotone

Dott.ssa Gabriella Amoroso
prociocalabria.kr@pec.protezionecivilecalabria.it

Oggetto: Piano Strutturale del *Comune di Crotone (KR)* - Conferenza di Pianificazione - Convocazione terzo incontro/tavolo tecnico del 09/11/2018

Con riferimento al terzo incontro/tavolo tecnico della Conferenza di Pianificazione nell'ambito del procedimento di adozione del Piano Strutturale di codesto Comune, previsto per il giorno 09/11/2018 e di cui alla vs nota prot. n. aoc_d122.REGISTRO UFFICIALE.U.0060684 del 17/10/2018, si comunica che la scrivente UOA intende partecipare ai lavori della Conferenza con la Referente dell'Ufficio di Prossimità Dott.ssa Gabriella Amoroso e l'Arch. Annita Charalambous, che con la presente sono formalmente autorizzate.

Si evidenzia, inoltre, che codesto Comune non ha dato alcun tipo di riscontro alla nota prot.n.183456/S del 24/05/2018, che ad ogni buon fine si allega in copia, in cui veniva sollecitato ad effettuare urgentemente l'aggiornamento del piano di protezione civile, come peraltro ribadito anche dalla Dott.ssa G Amoroso in sede di conferenza del 22/10/2018. Nella stessa nota si invitava inoltre codesta amministrazione ad accertarsi che nel redigendo piano strutturale siano state individuate tutte le aree necessarie ai fini di protezione civile, in conformità a quanto previsto nel vigente piano di emergenza di protezione civile, come stabilito dall'art. 20 comma 3 lettera (m) della Legge Urbanistica della Calabria n.19 /2002 e ss mm ii e infine, si sottolineava la dimensione sovraordinata del piano di protezione civile rispetto agli altri strumenti di pianificazione, finalizzata a garantire che quanto previsto in sede di piano di protezione civile possa trovare una sua attuazione sul territorio, attraverso lo strumento urbanistico.

Dott. Geol. Carlo Tansi



